

Ravenna Festival / Un ambiente originale con sfondo da vertigine

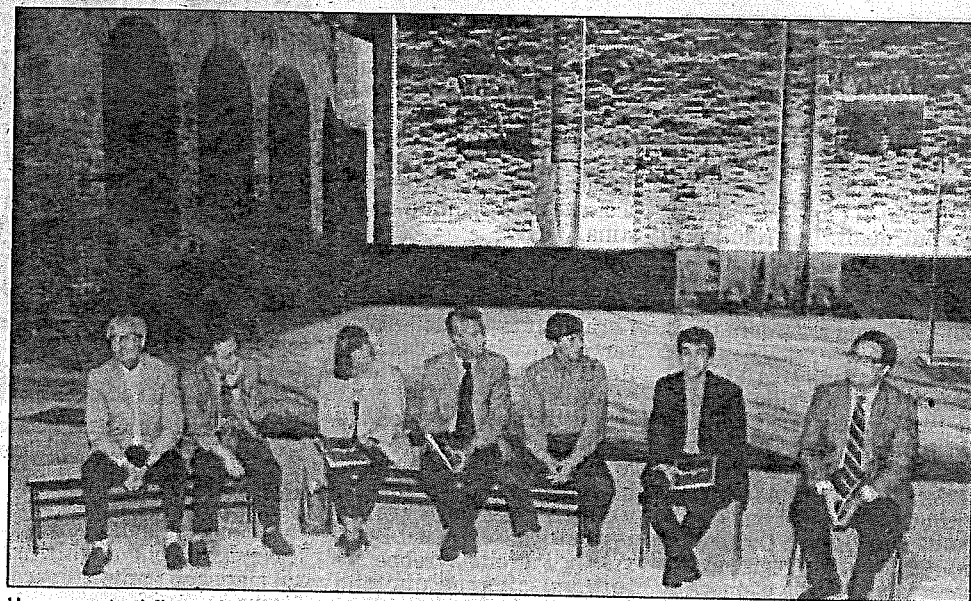
“All’Inferno!” con fascino

Domani l’opera di Martinelli tratta da Aristofane inaugura il nuovo teatro ai magazzini dello zolfo

RAVENNA - Che esistesse un luogo di così grande fascino all’interno della Darsena di Ravenna era impensabile. E’ un vecchio magazzino, in pietra a vista che potrebbe venire scambiato da occhi sbadati per il rimaneggiamento di un’antica chiesa. All’interno la struttura è suddivisa in tre navate, ma al posto del Coro troviamo una sottile pellicola di plastica: quello è il palcoscenico.

La pavimentazione è invece un ciottolato da mettere in crisi qualsiasi donna che per l’occasione avrà indossato scarpe dai tacchi finissimi.

Al posto delle poltroncine di velluto rosso, troviamo una gradinata con tante sedie, di quelle marroni con la plastica che si piega sotto il peso dello spettatore. Sarà quest’aria familiare, quel sentire un contatto diretto con la terra, o le due file di archi che solcano a destra e sinistra la scena, o ancora la vertigine dello sfondo (una parete di pietre con un’apertura in alto dove si intravede il cielo), ma di luoghi così si



Un momento della conferenza stampa ieri all’interno del suggestivo magazzino in pietra trasformato in teatro
(Foto Massimo Fiorentino)

credeva non esistessero più. Ancora una volta la scoperta di questo cuore all’interno di una Ravenna che si apre sconosciuto ai nostri occhi, è da attribuire all’instancabile Cristina Mazzavillani

Muti. Un caso, forse, l’ha portata all’interno di quello che nel 1887 era il magazzino dello zolfo, un luogo dove molti dei ravennati trascorsero parte delle loro vite; quando venne scoperto da

Ravenna Festival era lasciato alla distruzione del tempo, stanco nel suo abbandono.

A rispondere alle richieste di aiuto è intervenuto, a fianco del Festival, l’Acmar;

oggi il magazzino è diventato teatro, o meglio, luogo di incontro. L’inaugurazione della sala coinciderà venerdì sera con la prima di un nuovo spettacolo firmato da Marco Martinelli “All’inferno!”. Nato dall’unione di Ravenna Teatro, del teatro Kismet Opera e da Tam Teatro Musica, questo lavoro porterà in scena un testo ispirato al “Pluto” di Aristofane.

Un teatro improntato sulla comicità del commediografo greco che seppe mettere insieme i desideri infiniti dell’anima e gli orrori della città. E’ singolare la coincidenza: non è forse nelle fabbriche, nei luoghi dalle pareti fredde e dall’aria pesante che nascono i desideri e i sogni più grandi? Non è forse nel lavoro umile dello zolfo che si racchiudono gli orrori della città? Tutto lascia pensare che qualcosa di più profondo leghi il lavoro di Martinelli ai magazzini dello zolfo: un filo sottile che ci ridà l’uomo nel suo divenire storico.

Elena Zauli